ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-6822 del 21/12/2017
Oggetto	Ditta PROGEO S.c.a., Strada Statale 12, n. 74, Sorbara di Bomporto (Mo). QUINTA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Proposta	n. PDET-AMB-2017-7079 del 21/12/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventuno DICEMBRE 2017 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA – L.R. 21/04. DITTA **PROGEO S.C.A.**, INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI FABBRICAZIONE DI PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE DI ANIMALI DA ALLEVAMENTO A PARTIRE DA MATERIE PRIME VEGETALI, SITA IN STRADA STATALE 12, n. 74 IN COMUNE DI BOMPORTO (MO).
(RIF. INT. n. 00144760352 / 146)
QUINTA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24/04/2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";

richiamate altresì:
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005";
- la V^ Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 "Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015";

richiamata la **Determinazione n. 118 del 02/08/2013** di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Modena alla Ditta Progeo S.c.a., avente sede legale a Reggio Emilia, Via Asseverati n. 1, in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti per l'alimentazione di animali da allevamento a partire da materie prime vegetali sita in Strada Statale 12, n. 74 a Sorbara di Bomporto (Mo);

richiamate la **Determinazione n. 157 del 02/10/2013** e la **Determinazione n. 17 del 27/01/2014** di modifica non sostanziale dell'AIA sopra citata, rilasciate dalla Provincia di Modena;

richiamate la **Determinazione n. 2697 del 03/08/2016** e la **Determinazione n. 3490 del 23/09/2016** di modifica non sostanziale dell'AIA sopra citata, rilasciate dalla scrivente Agenzia;

vista la documentazione inviata dalla Ditta il 10/10/2017 mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente con prot. n. 19724 del 10/10/2017, successivamente integrata con la documentazione trasmessa il 11/10/2017 e assunta agli atti della scrivente con prot. n. 19888 del 11/10/2017, nonché con la documentazione inviata il 21/11/2017 e assunta agli atti della scrivente con prot. n. 22851 del 21/11/2017, con le quali il gestore comunica l'intenzione di apportare modifiche non sostanziali al proprio assetto impiantistico e gestionale, consistenti in:

I. inserimento di un **nuovo gruppo elettrogeno** per l'alimentazione di alcune utenze privilegiate (ascensore, pompa antincendio, pompe sommerse) in caso di mancata erogazione di energia elettrica dalla rete di distribuzione. L'impianto ha potenza termica nominale inferiore a 50 kW ed è alimentato da gasolio tramite un serbatoio applicato sul gruppo stesso (capacità di 120 litri); sia il gruppo che il serbatoio sono posizionati in un box compatto insonorizzato installato all'interno della centrale di cogenerazione. L'impianto viene attivato solo in caso di emergenza, nonché per verifica del funzionamento (in modo saltuario e per pochi minuti), per tale ragione l'Azienda ritiene che l'impatto acustico aggiuntivo associato al gruppo elettrogeno sia marginale;

II. **dismissione dei due serbatoi di stoccaggio dell'olio per i motori di cogenerazione** (inattivi ormai da lungo tempo), che sono stati svuotati e scollegati, per essere poi bonificati e venduti, oppure smaltiti. In loro sostituzione sarà adottato un contenitore omologato da 260 kg, posizionato su vasca di contenimento all'interno del magazzino ricambi, destinato alla raccolta dell'olio esausto da conferire come rifiuto (CER 13.02.05);

III. predisposizione di un **nuovo cassone** dedicato al **deposito temporaneo di rifiuti corrispondenti a metalli misti** (CER 17.04.07), da collocare all'interno dei fabbricati aziendali accanto al cassone di stoccaggio del ferro (CER 17.04.05); l'intervento ha lo scopo di potenziare la differenziazione dei rifiuti, migliorandone la gestione negli impianti di destinazione;

IV. attivazione della **nuova emissione in atmosfera E12** a servizio dell'**impianto di trasporto pneumatico dei sali** (carbonato di calcio, cloruro di sodio e fosfato bicalcico); il gestore ritiene necessario l'intervento per migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti, in quanto nelle condizioni attuali l'impianto mette in pressione le celle contenenti i sali, causando emissioni diffuse nei locali produttivi.
Gli effluenti gassosi saranno trattati da un ciclone e da un filtro a maniche: infatti, al momento della consegna nel sito, i sali vengono spinti dal compressore dell'autocisterna del fornitore lungo i tubi che conducono alla sommità della torre materie prime; il prodotto viene separato dal fluido gassoso attraverso un ciclone, poi il fluido viene ulteriormente trattato da un filtro a cartucce prima di essere espulso in atmosfera. Il solido separato dal ciclone e dal filtro infine è inviato al silo di destinazione;

V. **sostituzione delle due taniche di gasolio** da 25 litri cad. con un **nuovo serbatoio da 1.000 litri**, per andare incontro alle aumentate esigenze produttive, che comportano un maggior utilizzo della pala meccanica e quindi richiedono di incrementare la capacità di stoccaggio del gasolio di alimentazione e la comodità delle operazioni di rifornimento. Il nuovo serbatoio è un

contenitore-distributore fuori terra, completo di vasca di contenimento e tettoia di copertura, che sarà posizionato in area cortiliva, all'interno di un tamponamento perimetrale che lo protegga da tentativi di prelievo non autorizzati;

VI. **installazione di un impianto di potabilizzazione dell'acqua di pozzo**, per rispondere alle esigenze derivanti dal fatto che l'acqua prelevata da pozzo è utilizzata nel ciclo produttivo non solo per la produzione di vapore, ma anche come ingrediente riequilibratore all'interno dei mangimi. Il trattamento di potabilizzazione prevede i seguenti passaggi:
- addizione di cloro all'acqua tramite una pompa dosatrice comandata da un conta-litri, così da garantire un tempo di contatto sufficiente ad avere la completa ossidazione di Ferro e Ammoniaca, nonché delle colonie batteriche presenti;
- accumulo dell'acqua clorata in due serbatoi (6 m^3 complessivi);
- passaggio dell'acqua clorata in un primo filtro a quarzite e in un secondo filtro a carbone attivo, per togliere le impurità e l'eccesso di cloro libero rimasto.

L'acqua così trattata è pronta per qualsiasi utilizzo.
Il sistema effettua una pulizia giornaliera dei filtri, con conseguente avvio allo scarico parziale SP1, e quindi allo scarico finale S3, di circa 4 m^3/giorno di acque di controlavaggio;

VII. **sostituzione del generatore di vapore** collegato all'emissione in atmosfera **E15B** con un nuovo generatore di vapore della stessa taglia, avente potenza termica nominale di 15 kW. Il nuovo impianto comprenderà un economizzatore che recupera il calore dai fumi per scaldare l'acqua di alimentazione, per cui l'Azienda si attende una riduzione del 5% circa della produzione di gas serra. L'intervento non modifica in alcun modo i parametri di funzionamento già autorizzati per l'emissione E15B;

VIII. **installazione di un separatore acqua-olio** per il trattamento delle condense provenienti dall'impianto di produzione di aria compressa. Al momento tali condense sono conferite come rifiuto, ma il gestore propone di avviarle allo scarico, dal momento che sono costituite principalmente da acqua. Il separatore ha una capacità di trattamento di 59,8 m^3/min ed è dotato di un serbatoio di stoccaggio da 485 litri. Il trattamento prevede le seguenti fasi:
- la condensa giunge alla camera di entrata, nella quale si espande; il liquido si separa dall'aria per effetto centrifugo ed entra nel serbatoio primario, sul cui fondo si depositano le impurità;
- il liquido fluisce attraverso il serbatoio principale e, col passare del tempo, l'olio si separa dall'acqua e risale alla superficie, coalescendo fino a formare uno strato spesso;
- l'olio viene rimosso attraverso un imbuto regolabile ed è raccolto in un contenitore esterno, per essere poi conferito come rifiuto;
- l'acqua passa attraverso un pre-filtro, per la rimozione delle sostanze inquinanti disciolte, e quindi attraverso un filtro a carbone, per la rimozione delle rimanenti tracce di olio;
- l'acqua pulita va allo scarico parziale SP3 e poi allo scarico finale S1 (pubblica fognatura).

Il gestore stima un quantitativo di acqua da avviare allo scarico di circa 15 m^3/anno;

dato atto che in data 12/10/2017 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come "modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione";

visto il contributo tecnico del Servizio Territoriale di Arpae – Distretto Area Centro-Modena recante prot. n. 23510 del 30/11/2017;

dato atto che le modifiche proposte non comportano alcuna variazione per quanto riguarda la capacità produttiva massima autorizzata, il ciclo produttivo applicato, il consumo di materie prime, i consumi idrici e la produzione di rifiuti;

preso atto dell'intenzione del gestore di sottoporre tutta l'acqua prelevata da pozzo ad un trattamento di potabilizzazione preventivo all'utilizzo nel ciclo produttivo, in particolare in relazione alla necessità di introdurre l'acqua come ingrediente nella preparazione dei mangimi;

ritenendo che le modifiche proposte non abbiano ricadute degne di nota sul fabbisogno complessivo di energia elettrica del sito;

preso atto dell'installazione del nuovo gruppo elettrogeno di emergenza, che permetterà all'Azienda di garantire il funzionamento di alcune utenze privilegiate anche in caso di mancata erogazione di energia elettrica da parte del fornitore di rete e valutato che tale impianto non comporterà incrementi significativi del consumo di gasolio, in considerazione del fatto che sarà azionato solo in caso di emergenza o per effettuare verifiche di funzionamento;

valutato positivamente il fatto che il generatore di vapore che sostituirà quello collegato all'emissione E15B sarà caratterizzato da una maggiore efficienza energetica e che pertanto l'intervento di sostituzione permetterà di aumentare l'efficienza energetica complessiva del sito;

preso atto del fatto che la sostituzione del generatore di calore collegato all'emissione in atmosfera E15B non modificherà in alcun modo i parametri di funzionamento già autorizzati per l'emissione in questione e ritenendo necessario prescrivere l'esecuzione di **nuove analisi di messa a regime su E15B** in corrispondenza dell'attivazione del nuovo generatore;

preso atto dell'intenzione del gestore di convogliare in atmosfera tramite un nuovo punto di emissione gli effluenti che si generano dall'impianto di trasporto pneumatico dei sali minerali, allo scopo di migliorare le condizioni dell'ambiente lavorativo, riducendo la diffusione di polveri;

preso atto delle condizioni di funzionamento e del limite di concentrazione massima di "materiale particellare" proposti dal gestore per la nuova emissione in atmosfera **E12** e valutato che:

- il funzionamento dell'emissione in questione è legato alla contropressione che si crea durante lo scarico dei sali minerali da parte dell'autocisterna del fornitore e pertanto l'emissione è assimilabile ad uno sfiato, attivo saltuariamente e per periodi di tempo limitati. Di conseguenza si ritiene che non sia pertinente la previsione di analisi di messa a regime, né di analisi di autocontrollo periodico sull'emissione in questione. Inoltre, si ritiene opportuno prevedere l'**esenzione dall'obbligo di installazione di misuratori di pressione differenziale** su E12, alle seguenti condizioni:
  - l'accesso al punto di emissione e alle strutture filtranti deve essere garantito in sicurezza all'Ente di Controllo, anche in assenza di strutture fisse;
  - i limiti di emissione fissati (1 mg/Nm^3 per "materiale particellare") hanno valore fiscale e giudizi in merito all'attendibilità delle misure in fase di controllo, insieme ad eventuali proposte di adeguamento, sono di esclusiva competenza di Arpae;
  - con periodicità almeno semestrale la Ditta deve eseguire ispezioni di verifica dello stato di conservazione ed efficienza degli impianti di filtrazione a servizio di E12; i risultati delle

ispezioni periodiche e straordinarie devono essere annotati e sottoscritti da società esterna sul Registro degli autocontrolli;

- l'impatto aggiuntivo associato ad E12 risulta irrilevante, in considerazione del suo funzionamento saltuario, nonché della ridotta entità della portata massima e del limite di concentrazione massima di "materiale particellare" proposto dall'Azienda;
- il filtro a cartucce che l'Azienda intende installare su E12 per il trattamento degli effluenti gassosi aspirati risulta in linea con le previsioni dei criteri CRIAER della Regione Emilia Romagna;

dato atto che non è necessario autorizzare espressamente il punto di emissione in atmosfera associato al gruppo elettrogeno di emergenza che l'Azienda intende installare (alimentato da gasolio), dal momento che la sua potenza termica nominale è ampiamente inferiore a 1 MW;

preso atto del fatto che le acque di contro-lavaggio derivanti dal nuovo impianto di potabilizzazione saranno convogliate allo scarico parziale SP1, a cui già arrivano gli eluati provenienti dal mineralizzatore ad osmosi inversa e dagli spurghi delle caldaie, e valutato che l'aggiunta delle nuove acque non modificherà le caratteristiche dei reflui raccolti da SP1, poi convogliati allo scarico finale S3 in pubblica fognatura, già classificato come scarico di *acque reflue industriali*. Si ritiene dunque **possibile autorizzare l'avvio allo scarico parziale SP1 delle acque di contro-lavaggio dell'impianto di potabilizzazione senza modificare quanto già legittimato dall'AIA** in riferimento a SP1 e allo scarico finale S3;

preso atto dell'intenzione del gestore di cessare il conferimento come rifiuto delle condense provenienti dall'impianto di produzione di aria compressa, prevedendo l'installazione di un separatore acqua-olio che consenta di trattenere gli oli presenti nelle condense (per il successivo conferimento come rifiuto) e di avviare le acque pulite allo scarico parziale SP3 e quindi allo scarico finale in pubblica fognatura S1. A tale riguardo, si rileva che:

- lo scarico finale S1 è attualmente autorizzato come scarico di sole *acque reflue domestiche* ed *acque meteoriche da piazzali e pluviali*, quindi non è soggetto ad autocontrolli periodici, né a misure volumetriche da parte del gestore;
- il gestore del Servizio Idrico Integrato ha espresso il proprio parere in merito al convogliamento a SP3 e a S1 delle condense dei compressori, assunto agli atti della scrivente con prot. n. 24881 del 20/12/2017, col quale precisa che le nuove acque reflue da avviare allo scarico si classificano come "*acque reflue industriali*" e quindi richiede che:
  - immediatamente a valle del manufatto di trattamento sia ubicato un **pozzetto di ispezione e controllo** (da realizzare entro e non oltre il 31/03/2018) di dimensioni pari ad almeno 50x50 cm e di conformazione adeguata allo scopo;
  - le acque dello scarico in questione rispettino i **valori limite di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06**;
  - il volume massimo annualmente scaricabile sia fissato in **20 m^3**.

Alla luce di tutto ciò, si ritiene necessario:

- modificare la classificazione dello scarico finale S1 in *scarico misto di acque reflue industriali, acque reflue domestiche ed acque meteoriche da piazzali e pluviali*;
- prescrivere l'**installazione di un pozzetto di prelievo e controllo** (rispondente alle caratteristiche indicate dal gestore del Servizio Idrico Integrato) e di un **contatore volumetrico** in corrispondenza dello scarico parziale SP3 (immediatamente a valle del separatore acqua-olio);

- prescrivere al gestore l'esecuzione di **analisi chimiche a cadenza annuale** sulle acque reflue scaricate in SP3, per la verifica del rispetto dei valori limite di concentrazione previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06. In occasione di tali analisi dovrà essere verificata almeno la concentrazione dell'inquinante "*idrocarburi totali*";
- fissare un volume massimo di acque reflue industriali scaricabili in SP3 pari a **20 m^3/anno**;

preso atto del fatto che il nuovo gruppo elettrogeno di emergenza sarà collocato all'interno di un box insonorizzato all'interno della centrale di cogenerazione ma che l'Azienda non ha fornito alcuna indicazione riguardo le modalità di funzionamento e controllo previste per l'impianto (possibile attivazione in periodo notturno, tempistiche previste per la verifica periodica di funzionamento, ecc), nonché la rumorosità immessa presso i recettori più prossimi. Alla luce di ciò, in considerazione del particolare contesto territoriale in cui si colloca lo stabilimento in oggetto, benché il gruppo elettrogeno in questione sia un impianto di sicurezza, si ritiene indispensabile che, prima della sua installazione, il gestore presenti una **valutazione previsionale dell'impatto acustico prodotto**, al fine di **verificare il rispetto dei limiti di immissione assoluta e differenziale in periodo notturno presso il recettore abitativo più prossimo**. Nel caso in cui la valutazione previsionale evidenziasse la necessità di adottare opere di mitigazione, queste dovranno essere **realizzate prima della messa in esercizio dell'impianto**;

valutata positivamente l'intenzione dell'Azienda di predisporre un cassone dedicato specificamente al deposito temporaneo di rifiuti di metalli misti (CER 17.04.07), dal momento che questo consentirà di migliorare la differenziazione dei rifiuti prodotti;

valutata inoltre positivamente la scelta del gestore di collocare il nuovo cassone di deposito temporaneo del CER 17.04.07 all'interno dei fabbricati aziendali (locali chiusi e dotati di pavimentazione impermeabile), evitando quindi di creare nuove sorgenti di possibile contaminazione di suolo ed acque sotterranee;

valutato che, in base alla documentazione agli atti, le caratteristiche strutturali e la collocazione scelta per il nuovo gruppo elettrogeno di emergenza (con relativo serbatoio di gasolio), il nuovo serbatoio di deposito temporaneo di oli esausti e il nuovo serbatoio di raccolta e distribuzione di gasolio per autotrazione siano tali da non richiedere l'adozione di ulteriori o diverse misure protezioni di suolo e acque sotterranee rispetto a quanto già previsto dall'Azienda. Si ritiene tuttavia opportuno che il gestore completi le informazioni fornite trasmettendo **copia della procedura del sistema di gestione relativa al nuovo serbatoio di gasolio** che ha dichiarato di aver predisposto (come da documentazione integrativa inviata il 21/11/2017);

verificato che le modifiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

ritenendo opportuno aggiornare l'elenco dei metodi di analisi e campionamento riportati nelle tabelle di cui al punto D2.4.1 dell'Allegato I alle più recenti indicazioni di Arpae in tal senso;

reso noto che:
- il responsabile del procedimento è il dr. Richard Ferrari, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae-SAC di Modena;

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n.472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di autorizzare le modifiche comunicate e di aggiornare l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** rilasciata dalla Provincia di Modena con Determinazione n. 118 del 02/08/2013 e successive modifiche a PROGEO S.c.a., avente sede legale in Via Asseverati, n. 1 in comune di Reggio Emilia, in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti per l'alimentazione di animali da allevamento a partire da materie prime vegetali, sita in Strada Statale 12, n. 74 in comune di Bomporto (Mo), località Sorbara, come di seguito indicato:

a) alla sezione D2.2 "comunicazioni e requisiti di notifica" dell'Allegato I sono **aggiunti i seguenti punti**:

8. Il gestore è tenuto a trasmettere ad Arpae di Modena e Comune di Bomporto una **valutazione previsionale dell'impatto acustico prodotto del nuovo gruppo elettrogeno di emergenza**, **prima di procedere alla sua installazione**, al fine di verificare il rispetto dei limiti di immissione, assoluto e differenziale, in periodo notturno presso il recettore abitativo più prossimo. Nel caso in cui la valutazione previsionale evidenziasse la necessità di adottare opere di mitigazione, queste dovranno essere proposte in dettaglio in sede di invio della valutazione previsionale di cui sopra, nonché **realizzate prima della messa in esercizio dell'impianto**.
9. Il gestore è tenuto a trasmettere **entro il 31/01/2018** ad Arpae di Modena e Comune di Bomporto **copia della procedura del sistema di gestione relativa al nuovo serbatoio di gasolio** che intende installare in area esterna, al fine di documentare le procedure e gli accorgimenti che saranno adottati per raccogliere eventuali perdite.
10. Il gestore è tenuto a dotare **entro il 31/03/2018** lo scarico parziale SP3 di un ***contatore volumetrico*** per la misura del volume di acque reflue industriali avviate allo scarico, nonché di un ***pozzetto di prelievo e controllo*** di dimensioni pari ad almeno 50x50 cm e di conformazione adeguata allo scopo.

b) il punto 1 della sezione D2.4 "emissioni in atmosfera" dell'Allegato I è **sostituito dal seguente**:

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate e i limiti da rispettare sono i seguenti.
   I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non

permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	**Metodi di campionamento e analisi**	**PUNTO DI EMISSIONE E1 – cubettatura linea 1**	**PUNTO DI EMISSIONE E1A – estrusione**	**PUNTO DI EMISSIONE E2 – cubettatura linea 2**	**PUNTO DI EMISSIONE E3 – cubettatura linea 3**
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm^3/h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	14.000	10.000	24.000	24.000
Altezza minima (m)	---	11	11	11	11
Durata (h/gg)	---	16	8	16	16
Materiale particellare (mg/Nm^3)	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ISO 9096	10	10	10	10
Impianto di depurazione	---	Ciclone + filtro a tessuto	Ciclone + filtro a carboni	Ciclone + filtro a tessuto	Ciclone + filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	*semestrale (portata, polveri)*	*semestrale (portata, polveri)*	*semestrale (portata, polveri)*	*semestrale (portata, polveri)*

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	**Metodi di campionamento e analisi**	**PUNTO DI EMISSIONE E4 – cubettatura linea 4**	**PUNTO DI EMISSIONE E8 – ricezione materie prime**	**PUNTO DI EMISSIONE E9 – ricezione materie prime**	**PUNTO DI EMISSIONE E10 – aspirazione generale**
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm^3/h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	24.000	42.000	42.000	15.000
Altezza minima (m)	---	11	8	8	15
Durata (h/gg)	---	16	8	8	16
Materiale particellare (mg/Nm^3)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	10	10	10	10
Impianto di depurazione	---	Ciclone + filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	*semestrale (portata, polveri)*	*semestrale (portata, polveri)*	*semestrale (portata, polveri)*	*annuale (portata, polveri)*

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	**Metodi di campionamento e analisi**	**PUNTO DI EMISSIONE E11 – macinazione**	**PUNTO DI EMISSIONE E12 – trasporto pneumatico sali**	**PUNTO DI EMISSIONE E15A – caldaia**
Messa a regime	---	a regime	*	a regime
Portata massima (Nm^3/h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	18.000	**2.520**	650
Altezza minima (m)	---	40	**35**	9
Durata (h/gg)	---	16	**saltuario**	10
Materiale particellare (mg/Nm^3)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	10	**1**	5 ** ***
Ossidi di azoto (come NO_2) (mg/Nm^3)	UNI EN 14792:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 ; ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	**---**	350 **
Ossidi di zolfo (come SO_2) (mg/Nm^3)	UNI EN 14791:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	---	**---**	35 ** ***

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodi di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E11 – macinazione	PUNTO DI EMISSIONE E12 – trasporto pneumatico sali	PUNTO DI EMISSIONE E15A – caldaia
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	**Ciclone + filtro a tessuto**	---
Frequenza autocontrolli	---	*semestrale (portata, polveri)*	**---**	---

* si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3** e **D2.4.5**.

** i valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del **3%**.

*** trattandosi di impianti termici alimentati da gas metano, i limiti di concentrazione dei parametri "materiale particellare" e "ossidi di zolfo" sono da ritenersi automaticamente rispettati.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodi di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E15B – caldaia	PUNTO DI EMISSIONE E15C – caldaia	PUNTO DI EMISSIONE E23 – linea pneumatica integratori
Messa a regime	---	*	a regime	a regime
Portata massima (Nm^3/h)	UNI EN ISO 16911:2013 ; UNI 10169:2001	650	650	900
Altezza minima (m)	---	9	9	12,5
Durata (h/gg)	---	10	10	2
Materiale particellare (mg/Nm^3)	UNI EN 13284-1:2003 ; UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ; ISO 9096	5 ** ***	5 ** ***	10
Ossidi di azoto (come NO_2) (mg/Nm^3)	UNI EN 14792:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 ; ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	350 **	350 **	---
Ossidi di zolfo (come SO_2) (mg/Nm^3)	UNI EN 14791:2006 ; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	35 ** ***	35 ** ***	---
Impianto di depurazione	---	---	---	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	---	---	*annuale (portata, polveri)*

* si veda quanto prescritto ai successivi punti **D2.4.3**, **D2.4.4** e **D2.4.5**.

** i valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del **3%**.

*** trattandosi di impianti termici alimentati da gas metano, i limiti di concentrazione dei parametri "materiale particellare" e "ossidi di zolfo" sono da ritenersi automaticamente rispettati.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodi di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE E25 – linea pneumatica minerali	PUNTO DI EMISSIONE E26 – aspirazione generale	PUNTO DI EMISSIONE E28 – carico rinfusa	PUNTO DI EMISSIONE E29 – macinazione	PUNTO DI EMISSIONE E30 – macinazione semplice
Messa a regime	---	a regime	a regime	a regime	a regime	a regime
Portata massima (Nm^3/h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	1.600	7.000	3.000	4.000	2.100
Altezza minima (m)	---	20	8	7	20	8
Durata (h/gg)	---	16	16	7	10	10
Materiale particellare (mg/Nm^3)	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ISO 9096	10	10	10	10	10
Impianto di depurazione	---	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tasche	Ciclone + filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	---	*annuale (portata, polveri)*	*annuale (portata, polveri)*	*semestrale (portata, polveri)*	*semestrale (portata, polveri)*	*semestrale (portata, polveri)*

c) il punto 4 della sezione D2.4 "emissioni in atmosfera" dell'Allegato I è **sostituito dal seguente**:

4. La Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Bomporto **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** degli impianti nuovi o modificati **i dati relativi alle emissioni ovvero i risultati delle analisi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose**, in particolare:
   - relativamente all'emissione **E15B** su tre prelievi eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime dell'emissione (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in un giorno intermedio scelto dall'Azienda).

d) il punto 7 della sezione D2.4 "emissioni in atmosfera" dell'Allegato I è **sostituito dal seguente**:

7. I filtri a tessuto, a maniche, a tasche, a cartucce o a pannelli devono essere provvisti di misuratore istantaneo di pressione differenziale. **È concessa esenzione dall'obbligo di installazione del misuratore istantaneo di pressione differenziale per l'emissione E12** (sfiato del sistema di trasporto pneumatico dei sali, provvisto di ciclone e filtro a tessuto) **alle seguenti condizioni**:
   a) **l'accesso al punto di emissione e alle strutture filtranti deve essere garantito in sicurezza all'Ente di Controllo, anche in assenza di strutture fisse**;
   b) **i limiti di emissione fissati nel presente provvedimento hanno valore fiscale e giudizi in merito all'attendibilità delle misure in fase di controllo, insieme ad eventuali proposte di adeguamento, sono di esclusiva competenza di Arpae**;
   c) **con periodicità almeno semestrale la Ditta deve eseguire ispezioni di verifica dello stato di conservazione ed efficienza del filtro a tessuto a servizio di E12; i risultati delle ispezioni periodiche e straordinarie devono essere annotati e sottoscritti da società esterna sul Registro degli autocontrolli**.

e) i punti 4, 5 e 7 della sezione D2.5 "emissioni in acqua e prelievo idrico" dell'Allegato I è **sostituito dal seguente**:

4. **È consentito lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali** tramite lo scarico parziale **SP1** confluente nello scarico finale **S3** (eluati dal demineralizzatore ad osmosi inversa, spurghi delle caldaie ed acque di controlavaggio dell'impianto di potabilizzazione), nonché tramite lo scarico parziale **SP3** confluente nello scarico finale **S1** (condense da produzione di aria compressa, previo passaggio in ***separatore acqua-olio***).
   Inoltre è **consentito lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche** (scarichi **S1** e **S3**) e di **acque meteoriche da pluviali e piazzali** (scarichi **S1**, **S2**, **S3** e **S4**), nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato.
5. Le caratteristiche qualitative delle acque reflue industriali convogliate in pubblica fognatura in corrispondenza degli scarichi parziali **SP1** e **SP3** devono risultare costantemente tali da garantire il rispetto dei limiti previsti dalla **Tabella 3** (*scarico in pubblica fognatura*) **dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06**, **fatto salvo per la concentrazione ammissibile di cloruri per il solo scarico parziale SP1**, per il quale **si**

concede <u>deroga</u> fino ad un valore massimo di 3.000 mg/litro. Gli eventuali effluenti prodotti nei processi di lavorazione non rispondenti ai limiti di accettabilità indicati dovranno essere gestiti come rifiuti e smaltiti a cura e spese del gestore.

7. È consentito scaricare in pubblica fognatura un volume massimo annuale di acque reflue industriali pari a:
   - **10.000 m^3/anno** per lo scarico parziale **SP1**,
   - **20 m^3/anno** per lo scarico parziale **SP3**.

f) le sezioni D3.1.6 "Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua" e D3.1.7 "Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione delle acque" dell'Allegato I sono sostituite dalle seguenti:

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

È consentito lo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, acque reflue domestiche e acque meteoriche da pluviali e piazzali.

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Caratterizzazione chimica acque reflue da demineralizzatore (scarico SP1)	analisi chimica *	annuale	*ispezione biennale, con eventuale prelievo all'occorrenza*	rapporti di prova e registro cartaceo in caso di interventi	annuale
Portata allo scarico finale del demineralizzatore (scarico SP1)	contatore volumetrico	annuale	*biennale*	elettronica / cartacea	annuale
<u>Caratterizzazione chimica acque reflue da separatore acqua-olio (scarico SP3)</u>	<u>analisi chimica</u> **	<u>annuale</u>	*<u>campionamento se ritenuto opportuno</u>*	<u>rapporti di prova e registro cartaceo in caso di interventi</u>	<u>annuale</u>
<u>Portata allo scarico finale del separatore acqua-olio (scarico SP3)</u>	<u>contatore volumetrico</u> ***	<u>annuale</u>	*<u>biennale</u>*	<u>elettronica / cartacea</u>	<u>annuale</u>

* almeno per i seguenti parametri: **pH**, **COD**, **BOD_5**, **solidi sospesi totali** e **cloruri**. I metodi di campionamento e analisi da utilizzare sono quelli indicati al punto 4 "Metodi di campionamento e analisi" dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

** almeno per l'inquinante "**idrocarburi totali**". I metodi di campionamento e analisi da utilizzare sono quelli indicati al punto 4 "Metodi di campionamento e analisi" dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

*** si veda quanto prescritto al precedente punto **D2.2.10**.

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque

Nell'impianto sono presenti fosse biologiche per il trattamento delle acque reflue domestiche e un <u>separatore acqua-olio</u> per il trattamento delle acque reflue industriali (condense da compressori), prima della loro immissione in pubblica fognatura. Il gestore deve curarne il corretto funzionamento.

- <u>di stabilire</u> che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 118 del 02/08/2013 e successive modifiche (come modificata dalla presente)**;

- <u>di fare salvo</u> il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 118 del 02/08/2013 e successive modifiche, per quanto non modificato dal presente atto;

- <u>di inviare</u> copia del presente atto alla Ditta Progeo S.c.a. tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione Comuni del Sorbara, nonché al Comune di Bomporto;

- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di efficacia del provvedimento stesso.

IL FUNZIONARIO AIA DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
dr. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.
da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data ……..……. Firma ……..……..

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.